

MOZIONE

Istituzione di una Task Force d'intervento in caso di chiusura della circolazione sull'asse del Gottardo

del 19 giugno 2006

Premessa

Il recente blocco, per almeno tre settimane, del collegamento stradale dell'A2 suggerisce il medesimo scenario vissuto nell'inverno 2001, quando a seguito di un incendio, si dovette chiudere la galleria del Gottardo.

È noto che l'A2 attraversa una zona geologicamente instabile dove periodicamente si verificano frane e smottamenti.

È altresì noto che il San Gottardo è il più importante collegamento del territorio svizzero tra il nord e il sud delle Alpi: assorbe i tre quarti del traffico pesante in transito sulle strade svizzere, 10'000 veicoli leggeri al giorno, con punte sin al 20'000-25'000 automobili durante i week-end pasquali. È un nodo strategico d'importanza vitale per l'economia del Ticino: se l'A2 chiude, l'economia ticinese si ammala. Uno studio dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) aveva valutato a 33 milioni di franchi i costi per l'economia ticinese generati dalla chiusura del tunnel nel 2001.

Se il calo dei pernottamenti nel settore turistico sono la conseguenza più immediata ed evidente, non va dimenticato il repentino e drastico aumento dei costi di trasporto che colpiscono in particolare la grande distribuzione e le imprese (PMI che dipendono dagli scambi commerciali con il nord delle Alpi). Non da ultimo i distributori di benzina disposti sull'asse di transito subiscono un tracollo nelle entrate di ca. il 75% durante gli ultimi ponti festivi.

Come nel 2001, anche con la recente chiusura del traffico, le discussioni sulle misure d'intervento sono state condotte da vari partner: i governi cantonali di Ticino, Uri e Grigioni, le associazioni economiche e l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali (ASTAG) ... A un livello sovracantonale intervengono la Confederazione e Ufficio federale delle strade, le nazioni limitrofe (in part. Germania ed Italia) e le associazioni di autotrasportatori esteri ...

Sul piano cantonale si sono mossi in modo più o meno coordinato il Dipartimento del territorio, l'Ente del Turismo, la Camera del commercio e dell'artigianato, l'Associazione industriali ticinesi ...

Se lo scenario è pressoché identico al 2001, le reazioni hanno rivelato la medesima assenza di coordinazione e improvvisazione di cinque anni or sono.

2. Proposta

Di fronte alle pressioni esercitate dagli stati esteri, gli interessi del Ticino rischiano di passare in secondo piano se non prontamente studiate con anticipo e presentate a nome dei diversi portatori di interesse cantonali.

Con la presente mozione, e alla luce di quanto esposto sopra, chiediamo:

1. l'istituzione di una Task Force preposta all'analisi di un piano di intervento in caso di chiusura dell'asse del Gottardo (incidenti, smottamenti, altri eventi geologici);

- 1.1 la Task Force dev'essere composta dai rappresentanti delle autorità cantonali che devono assumere il coordinamento della situazione nonché dai responsabili delle associazioni economiche ed enti toccati dal blocco della viabilità nord-sud;
 - 1.2. la Task Force deve stabilire dei canali privilegiati con le autorità federali, i governi cantonali di Grigioni, Uri e della vicina Penisola per coinvolgerli nella valutazione delle misure da adottare;
2. l'allestimento di un rapporto allo scopo di definire la procedura futura per gestire la reazione del Cantone Ticino in caso di chiusura dell'asse di transito nord-sud, le modalità di intervento del Governo cantonale presso i cantoni limitrofi, la Confederazione svizzera, gli Stati esteri (Italia e Germania) e le associazioni dei trasportatori nazionali e internazionali.

Nel rapporto la Task Force illustrerà:

- 2.1 le modalità di intervento di competenza della Task Force in funzione degli obiettivi del Cantone Ticino;
- 2.2 le condizioni per l'attuazione del catalogo di misure per il ripristino della viabilità.

Fabio Regazzi
Per il gruppo PPD